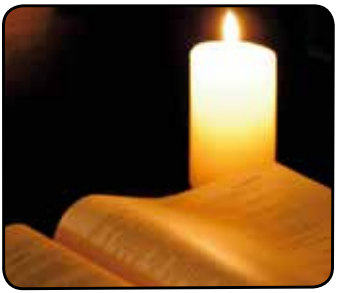
Sotto il campanile

Domenica 14 Novembre 2021

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Prima Domenica di Avvento
14 Novembre 2021 – Foglio n. 159
"Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina" (Lc, 21, 28)



Con l'Avvento inizia il cammino verso il Natale. Viene il Signore Gesù, il centro di ogni esistenza. Una notizia bellissima. Il male, che da sempre devasta la storia e sembra invincibile, ha le ore contate. "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria" (Lc 21, 27).

La speranza del vangelo mi fa tornare alla mente il protagonista del "Primo Uomo" di Albert Camus. Al termine del Liceo il professore di filosofia mi chiese di presentare agli esami di maturità una tesi sull'Esistenzialismo ateo e cristiano. Alcune figure mi sono rimaste impresse. Leggendo il romanzo ricordo che mi aveva colpito l'esitazione di Jacques Cormery a ritornare sulla tomba del padre. Non trovava un senso, perché nei suoi confronti "non poteva inventarsi un amore che non sentiva". Ma, una volta giuntovi, un' "ondata di tenerezza e di pietà, che d'un tratto gli riempì il cuore", interruppe "la successione del tempo". Nacque in lui qualcosa di nuovo, una trasformazione, un cambiamento, una metanoia. Camus non credeva in Dio, ma nemmeno nell'attimo fuggente. All'indomani del tramonto definitivo dell'Occidente a Hiroshima e Nagasaki avvertiva l'urgenza di tornare a vivere da uomini non con il gaio sorriso di chi morde il nulla, aggrappandosi solo alla propria libertà di scelta, ma con la speranza che viene dalla sofferenza. Il rifiuto di soluzioni "troppe umane", forse, altro non era che attesa di Dio.

"Urlate come gli abeti di Zaccaria, foreste, colline, belle piane del mio Paese … . Un'Europa è morta, quella che ho conosciuto, quella che amavo. Più la vedevo malata e più l'amavo. Più gridavo che stava per morire e che Dio voleva del nuovo (mi è stato rimproverato) e più l'amavo". Così annotava su un taccuino nel 1940 Jacques Maritain, un altro gigante del pensiero del Novecento. "Contemplativi in cammino": così si definiva con la moglie Raissa. Si oppose a una modernità sfinita, agli sgoccioli, divenuta catastrofica con la Prima Guerra Mondiale, la crisi economica, lo sfinimento ideologico e sociologico delle democrazie, dei totalitarismi. Desideroso di raggiungere l'uomo in ogni sua ferita, si sforzò di trovare vie spirituali, culturali, politiche, radicate nella mistica e nella metafisica, per uscire dal labirinto di una civiltà ormai al tramonto. Tracciò la via dell'Umanesimo integrale, indicando il Cristo come la chiave per comprendere e agire.

Tutti cercano Gesù, il Figlio di Dio. Credenti e non credenti. Lui "è la via, la verità e la vita" (Gv, 14, 6), Colui che rivela all'uomo il suo mistero. Ci guarisce nell'animo, ci rinnova, ci rimette in cammino, ci spalanca davanti gli orizzonti dell'Infinito, ci spinge a operare con responsabilità nelle cose che passano guardando a quelle che restano, ad armonizzare l'impegno nel tempo cronologico con il cuore fisso a quello che verrà. L'inquietudine dei cuori e il subbuglio dei popoli sono come l'anelito che sospira al Dio vivente.

Nei giorni scorsi si è rievocato il centenario del Milite Ignoto. Anche il giovane Montini, il futuro Papa Paolo VI, il 4 novembre 1921 si trovava in Piazza Venezia a Milano insieme al padre Giorgio per assistere agli onori tributati alla Salma di passaggio verso il Vittoriano, accompagnata dai suoni delle campane e dai colpi di cannone. Rimase impressionato e commosso dalla massiccia partecipazione di popolo, "uno spettacolo d'esaltazione nazionale, … ciò che di più grandioso si poteva immaginare". Aveva nell'animo tanti giovani, i suoi amici della Fuci, mai più tornati dai campi di battaglia, da un conflitto qualificato come "una inutile strage". Raccontava in una lettera, scritta nel 1916, durante il secondo anno di guerra: "Li seguiamo tutti i nostri soldati e al di sopra di ogni ricreazione, in fondo ad ogni chiasso sta il pensiero di loro, pensiero d'amore, di gratitudine, di compassione, di preghiera. … Il desiderio delle notizie ci fa dimenticare la gravità delle notizie stesse: quanti ti sanno ripetere tutto il giornale e non sanno cosa significhi guerra. E invece a dispetto di ogni discorso, d'ogni civiltà, imperversa questo immane suicidio dell'umanità".

Un flagello ancora in atto. Infinite sono le violenze che dissanguano le genti. Un grido di dolore poco ascoltato, soffocato dalla corsa alla ricchezza e allo sfarzo. Mi ha impressionato la testimonianza di Zaccaria, un ragazzo di 14 anni, egiziano, fuggito senza dire nulla ai genitori, per raggiungere il fratello in Italia. "Ho avuto tanta paura. Mi hanno trattato male. Se mi alzavo, mi picchiavano. Se parlavo, mi picchiavano. E sparavano in aria. No, non rifarei quel viaggio. Sono rimasto in Libia 25 giorni. I trafficanti ci spostavano in continuazione da un capannone all'altro. Eravamo in migliaia. Ci davano da mangiare solo pane secco con la muffa e formaggio. Ma al telefono dovevo dire alla mia famiglia che mangiavamo da McDonald's. Ci obbligavano a chiamare gli amici per dire: Venite in Libia che si sta bene, basta che paghi e ti portano in Italia. E invece i trafficanti libici picchiano e sparano. Sono mafiosi. Non hanno pietà".

Dove c'è amore, questi fatti non avvengono. Chi ha Dio nel cuore ama la gente, tutta quanta, fino ad abbracciarla in un sentimento di unione e solidarietà. La storia moderna è piena di dolore e spossata per le tante tragedie. Due sono le cose importanti: Cristo e l'umanità. E queste si devono incontrare.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

I DOMENICA DI AVVENTO 14 NOVEMBRE
Per i ragazzi del catechismo: a Messa con un cartone di ZUCCHERO per ipoveri assistiti dalla Caritas

Nel pomeriggio: RACCOLTA nei quartieri dei GENERI ALEMNTARI per la CARITAS (ore 15.00-17.00):

Piazza Madre Teresa di Calcutta, Parco Piazza XXV Aprile, Oratorio S. Ambrogio, Parco Via Virgilio, Chiesa S. Gianna, Circolino di Via Di Vittorio

IN AVVENTO
Al mattino S. Messa con le LODI e al pomeriggio con i VESPERI

Invitiamo ogni famiglia a :

- *offrire una BORSA SPESA per le persone assistite dalla Caritas (metterla nel cesto in chiesa)*
- *rinunciare al superfluo per sostenere l'ospedale di CHAARIA (le offerte vanno messe in fondo alla chiesa)*

IN SETTIMANA
Giovedì 18 Novembre, ore 21.00 : catechesi degli adulti

II DOMENICA DI AVVENTO 21 NOVEMBRE
Per i ragazzi/e del catechismo: A Messa con un cartone o una bottiglia di LATTE
Ore 12.30: BATTESIMO di Meloni Matthias

Calendario Liturgico

DOMENICA 14 Novembre *I di Avvento*	*Ore 08.30: Litta Pietro e Toscani Maria* *Ore 10.00: Ingala Angelo* *Ore 11.15: Galavotti Luigi e Luciana* *Ore 18.00: Lovati Angelo e Ernesta*
LUNEDÌ 15 Novembre *S. Alberto Magno, V. e D*	*Ore 08.00: Pasini Angelo* *Ore 18.00: Brivio Marco e Alberto*
MARTEDÌ 16 Novembre *S. Geltrude, vergine*	*Ore 08.00: Fam. palladino e Gazzola* *Ore 18.00: Suor Vittoria Molteni*
MERCOLEDÌ 17 Novembre *S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa*	*Ore 08.00: Ferrario Carlo* *Ore 18.00: Cacciamani Luca*
GIOVEDÌ 18 Novembre *Dedicazione delle Basiliche*	*Ore 08.00: Fam. Ferrario e Fadelli* *Ore 18.00: Fam. Tuminelli*
VENERDÌ 19 Novembre *Feria*	*Ore 08.00: Pagnoncelli Sara, Roberto, Luigi* *Ore 18.00: Mirandola Andrea*
SABATO 20 Novembre *B. Samuele Marzorati, mart.*	*Ore 17.00: Carrara Giulio e Maria Giovanna* *Ore 18.15: Antonacci Gerardo*
DOMENICA 21 Novembre *II di Avvento*	*Ore 08.30: Mariani Assunta* *Ore 10.00: Chini Dino* *Ore 11,15: Fam. Iannuzzi* *Ore 18.00: Francesco, Vera, Zita, Gianni, Maria* *Ore 12.30: BATTESIMO di Meloni Matthias*

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
LOMBARDO CLOE
cresca in età sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana è tornata alla casa del Padre
MONTALTO ROSA MARIA GIUFFRIDA
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it